

Bianchi: addio all'oculista che "insegnò" agli optometristi

Domenica scorsa il noto oculista si è spento improvvisamente all'età di 77 anni, colto da un malore durante un campus sul glaucoma in corso a Catania. Per molti anni era stato docente a Milano, prima al Galilei e poi all'Isso



Nato a Bergamo nel 1940, Costantino Bianchi (nella foto) ha esercitato la professione soprattutto a Milano. «Uno dei maggiori esperti di quella che può essere definita l'oftalmologia tradizionale, che ha attraversato la storia della pratica oculistica: un medico della vecchia scuola, di livello altissimo, di quelli che hanno imparato dai grandi maestri e hanno proseguito sulle loro orme - così lo ricorda a b2eyes TODAY il collega [Luigi Mele](#) - Era una persona sempre disponibile a dare consigli, ad aiutare i giovani, cosa rara e difficile oggi nel nostro mondo. Ci mancheranno i suoi insegnamenti, le sue belle relazioni fatte in tanti anni di partecipazione ai Congressi Soi. Ci mancherà tutto di lui».

Durante il suo percorso professionale Bianchi è stato anche fondatore e direttore della rivista di microchirurgia oculare *Viscochirurgia*, dove ha lavorato, tra gli altri, con Vittorio Picardo e [Antonello Rapisarda](#), entrambi profondamente toccati dalla perdita. «Costantino era il mio migliore amico, un uomo di grandissima cultura, non solo oftalmologica - afferma commosso al nostro quotidiano Rapisarda, che era con Bianchi nei suoi ultimi istanti di vita - Oltre che oculista è stato anche musicista, scrittore e sportivo. Ma soprattutto era un uomo giusto, corretto e critico. Soprattutto con se stesso».

Ma Bianchi non era noto solo nel proprio ambito, tra colleghi oftalmologi. «Tantissimi tra coloro che hanno studiato optometria a Milano l'hanno avuto come docente: Bianchi ha insegnato per lungo tempo, negli anni 70 al Galilei durante i primi corsi serali e, in seguito, all'Isso in via Soderini, soprattutto Patologia Oculare - rammenta [Gianmario Reverdy](#), sottolineando di aver sempre avuto con l'oftalmologo un rapporto molto positivo - Non si è mai risparmiato nell'insegnamento ed è stato uno dei primissimi oculisti ad aver collaborato con il mondo delle scuole dell'ottica. Ha avuto sempre un atteggiamento di apertura e ha dato molto alla scuola».

Festival di Venezia, chiusura tra premi, sorprese e occhiali

Nonostante i rumors ne davano improbabile la vittoria, *The Shape of Water*, la favola di Guillermo del Toro, è il Leone d'oro della 74esima Mostra del Cinema

Forse per la prima volta un film che ha entusiasmato il pubblico, ma ha avuto anche ottime recensioni dai critici vince in questo Festival. Messicano, 54 anni, 136 chili e grandi occhiali da miope, Del Toro (nella foto, durante la premiazione di sabato scorso) ha dedicato il premio ai cineasti sudamericani "che sognano di raccontare attraverso il fantasy". Anche la coppa Volpi per il miglior attore a Kamel El Basha, pure lui occhialuto protagonista del lineare ma ben condotto *The Insult*, ha stupito chi lo pensava già nelle mani di Matt Damon con i suoi occhiali Ray-Ban, in ben due film in competizione, *Downsizing* di Alexander Payne e *Suburbicon* di George Clooney. Per gli americani un premio per la sceneggiatura del molto osannato *Three Billboards Outside Ebbing Missouri* e il premio Mastroianni per il diciottenne Charlie Plummer protagonista di *Lean on Pete*, l'applaudita storia dell'amicizia fra un ragazzino e un cavallo. Oltre naturalmente al premio alla carriera a Robert Redford, anche lui con montature Ray-Ban. Agli italiani un premio indiretto: la coppa Volpi per la migliore attrice a Charlotte Rampling protagonista con Micaela Ramazzotti, che indossava occhiali Prada, di *Hannah* del trentenne Andrea Pallaoro. Oltre al premio nella sezione Orizzonti a Susanna Nicchiarelli per *Nico 1988*, biopic sugli ultimi anni della cantante-mito. E naturalmente la presenza nell'autorevole giuria, presieduta da un'elegante Annette Bening con i suoi occhiali, di Jasmine Trinca, con un paio di Oliver Peoples. ([Luisa Espanet](#))



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Zaccagnini: i corsi di optometria con più ore sono i nostri

Pubblichiamo su richiesta formale di Giorgio Righetti, direttore dell'Istituto Zaccagnini, la smentita della notizia apparsa su [b2eyes TODAY del 30 agosto "Irsoo: a Milano e Roma il corso di optometria con più lezioni"](#)

"Egregio Direttore, le scrivo a seguito di una risentita segnalazione di alcune persone che hanno frequentato un corso di Optometria presso il mio Istituto - Zaccagnini di Bologna - provocata da una intervista dal titolo "Irsoo: A Milano e Roma il corso di optometria con più lezioni", rilasciata a b2eyes e pubblicata da b2eyes TODAY il 30 agosto 2017 che conteneva anche la seguente affermazione del dottor Alessandro Fossetti: "tra quelli (cioè i corsi di optometria) che si tengono o si terranno nel Nord Italia si tratta del corso di optometria con più incontri".

Poiché sia il titolo della notizia sia l'affermazione del direttore dell'Irsoo sono destituiti di ogni fondamento, mi trovo obbligato a scriverle per richiederle una formale smentita e la pubblicazione di una notizia che ristabilisca la verità dei fatti. L'irritazione dei miei ex studenti era stata provocata dall'aver creduto di aver seguito allo Zaccagnini il corso biennale di optometria per lavoratori con il maggior numero di ore di insegnamento e di esercitazioni pratiche in Italia e di aver dovuto constatare, o almeno ciò hanno in un primo tempo creduto, che non era vero.

Invece, in realtà, nei nostri corsi di optometria biennali per studenti lavoratori che si svolgono e si sono svolti nel tempo oltre che nella sede di Bologna anche in altre sedi del Nord Italia, a Torino, a Cividale del Friuli, Mogliano Veneto, Verona e Venezia, e che dall'anno scolastico 2017/2018 si svolgeranno anche a Milano, l'insegnamento si è sempre basato su 580 ore complessive, pari a 65 giornate di attività, contro le 48 giornate dell'Irsoo.

Inoltre le giornate di esercitazioni dedicate esclusivamente alle attività pratiche dei nostri corsi, realizzate nei più moderni, attrezzati e grandi ambulatori di optometria e contattologia d'Italia, ammontano a 185 ore (pari a 21 giornate), mentre quelle dichiarate nella comunicazione dell'Irsoo si limitano a 16 giornate di attività pratiche.

Il risentimento dei miei studenti quindi, come il mio, era ampiamente motivato dalla situazione reale che scaturisce dal confronto fra i dati di fatto concernenti i due corsi e pertanto le ribadisco la richiesta di una smentita formale.

Cordialmente".

Il Direttore
Giorgio Righetti

Uragani e nubifragi, anche l'ottica si mobilita

Irma nelle isole caribiche e sulle coste della Florida e l'alluvione di Livorno non hanno risparmiato negozi e attività del nostro settore

Le notizie che giungono da quella vasta area dell'Atlantico colpita nei giorni scorsi dalla violenza dell'uragano Irma sono ancora frammentarie per quanto riguarda le conseguenze sulle imprese e sui centri ottici della zona. Si sa di punti vendita andati distrutti insieme a gran parte delle abitazioni e delle strutture in varie isole caraibiche, ma ora l'attenzione si sposta sulla Florida, dove molte imprese italiane hanno i propri headquarter locali o punti vendita strategici. In particolare a Miami, che è stata soltanto sfiorata dal più violento degli uragani della storia americana, ora fortunatamente declassato a tempesta tropicale, ma che presenta tuttavia strade allagate, persone in fuga e assenza di elettricità in diversi quartieri. Da quanto risulta a b2eyes TODAY, i maggiori gruppi mondiali di montature si stanno attivando non solo per monitorare la situazione, ma anche per sostenere economicamente i collaboratori locali coinvolti nel disastro e per aiutare i centri ottici di proprietà delle aree colpite.



Gravissima risulta anche la situazione a casa nostra: a Livorno un nubifragio si è abbattuto sulla città toscana nella notte tra sabato e domenica, facendo esondare quattro torrenti e causando morti e dispersi (nella foto, tratta da [il fattoquotidiano.it](#)). Qui non esiste una territoriale di Federottica e al momento non ci sono notizie certe sulla situazione dei centri ottici locali: l'acqua avrebbe invaso non solo le abitazioni, ma anche numerose attività commerciali, per cui la preoccupazione è elevata.